

## CRONACA

## Blitz dei Carabinieri Sale, brutale rapina Banditi arrestati, refurtiva recuperata

Il cruento colpo ai danni di un'anziana disabile e della badante nelle notti tra giovedì e venerdì. I militari bloccano padre e figlio in un boschetto

■ Rapina, indagini lampo e arresti. Tutto è accaduto nei giorni tra giovedì e venerdì della scorsa settimana grazie all'azione tempestiva dei Carabinieri. Due persone sono state arrestate poco dopo la rapina che avevano messo a segno nell'abitazione di una anziana disabile. Recuperata a tempo rapido anche tutta la refurtiva.

### Gli arresti

L'operazione è dei Carabinieri di Tortona, diretti dal capitano Domenico Lavagna. In manette sono finiti padre e figlio: Francesco Pacifico (63 anni) e Federico, 22 anni, entrambi residenti a Tortona. Sono ritenuti responsabili di una cruenta rapina in abitazione commessa nelle notti tra giovedì e venerdì della scorsa settimana, verso le 3 del mattino. A Sale. Obiettivo una pensionata disabile di 62 anni e la sua badante cinese. I due uomini, con il volto parzialmente

coperto, sono riusciti a entrare nell'abitazione da una finestra, raggiunta sfrecciando una pensilina.

Una volta all'interno hanno misacciato le due donne con un coltello serramanico e una barra in ferro, sbranando poi ad sportare argenteria, orologi, monili e denaro contante. I banditi, forse per poter agire con più tranquillità, hanno anche coperto la testa delle donne con una coperta.

Quando se ne sono andati è scattato l'allarme. I militari hanno raggiunto la zona, mentre alcuni degli investigatori hanno iniziato a sentire le vittime per capire l'accaduto, altri colleghi hanno pattugliato le aree che potevano essere luoghi

**Gli zaini recuperati venerdì durante una battuta tra Sale e Castelnuovo**

in cui nascondersi. Ed è stata la mattina seguente, perché uno degli equipaggi ha notato un'auto in un boschetto, all'interno c'era qualcosa che brillava.

### Atta decisa

Si è perciò deciso di avere altri particolari sul colpo, oltre ai dettagli sulla refurtiva. Quando i colleghi hanno fornito le informazioni, sono entrati in azione. Padre e figlio sono stati bloccati e già in quel primo blitz è stato possibile recuperare parte del bottino. Ma all'arrivo mancavano altri preziosi, orologi e altri monili. Così, venerdì mattina (28 maggio), i carabinieri hanno organizzato una battuta tra Sale e Castelnuovo ed è stata tra la vegetazione che hanno trovato gli zaini con il resto degli oggetti rubati nella notte.

Allo stesso punto il cerchio si è chiuso. Gli oggetti sono restituiti alla proprietaria. Francesco e Federico Pacifico affronteranno l'iter giudiziario previsto nei casi di rapina.

MONICA GASPARINI



LA REFURTIVA I carabinieri di Tortona mostrano gli oggetti e gli zaini recuperati dopo aver fermato gli autori del colpo

**Spinetta**  
Cavo tranciato nell'incidente: oggi i funerali di Colaianni



■ Questa mattina, martedì 1° giugno, l'addio ad Andrea Colaianni (nella foto), il 45enne morto in un incidente stradale lo scorso 19 maggio lungo la Strada Provinciale 82 Alessandria-Sale.

L'uomo viaggiava come passeggero su una Honda 150 condotta dal 47enne Maurizio Monni quando è stato colpito in pieno volto da un cavo della rete telefonica tranciato dall'autoriscaldamento Volvo Fh 16 che precedeva la moto. Il mezzo pesante era guidato da Saemuele Cattaneo, 44 anni di San Paolo d'Argon (Bergamo), e di proprietà della Car Lorenzino Srl di Rovato (Brescia).

### Nessun indagato

Una dinamica pazzesca, spiegano i legali di Studi&S che assistono i famigliari della vittima. In seguito all'urto la moto è finita fuori strada e il conducente miracolosamente salvato, riportando fratture. Per il trasportatore, invece, purtroppo non c'è stato nulla da fare.

Al momento nessun nome è stato iscritto sul registro degli indagati e si attendono tutti i riscontri dal consulente tecnico cinematico nominato per chiarire le esatte cause del sinistro. Bisognerebbe accertare se il mezzo pesante osservasse l'altissima massima prevista, pari a 4,30 metri, se quel cavo fosse regolare o se non abbia avuto qualche cedimento, finendo per "penzolare" in mezzo alla carreggiata. I famigliari di Colaianni chiedono che sia fatta quanto prima piena luce sulle responsabilità e per questo i fratelli della vittima, attraverso il consulente legale Giancarlo Bertolino, si sono affidati a Studi&S.

Andrea era «una persona solare, piacevole e con gli amici e sempre disponibile», lo ricorda commosso il fratello maggiore. Il 45enne lascia i due figli Lorenzo e Nicholas, la mamma Maria, i fratelli Lorenzo Massimo, Ignazio e Aldo e la sorella Giovinna.

DINO FRAMBATI

M.G.A.

## Novi Ingegni Piccola in camera da letto: fermato

■ In casa aveva hashish e marijuana, per l'accusa detenuto a scopo di spaccio: è stato arrestato (è posto ai comandi) dei Carabinieri. Ora gli è stato concesso l'arresto di firma: nel suo è finito Emanuele Marzotto, 23 anni, residente a Novi Ligure. Sono stati i militari di Novi che hanno trovato una perquisizione domiciliare nell'abitazione del giovane in camera da letto. Emanuele Marzotto, 23 anni, residente a Novi Ligure, è stato arrestato per possesso di sostanze stupefacenti.

lo in materiale termoisolante sostenuto da tubature e corredato da ventilatori, lampade per il riscaldamento, ventola di aspirazione e termometro. All'interno erano collocate, per coltivazione, quattro piccole piante di marijuana apparentemente piantate da poco tempo, una porzione di hashish del peso di circa 10 grammi e dentro una lattina 52 involucri di cellophane contenenti contenitori hashish, del peso complessivo

di oltre 50 grammi. Non solo: rinvenne pure attrezzature tipicamente in uso a chi confeziona le dosi: tre bilancini di precisione, due rotoli di pellicola trasparente, parte di busta in plastica, un sifone e una fiasca sporca di sostanza verdolimita hashish, due grinder, oltre ad appunti e manoscritti vari che attestano pregressi e attuale attività di spaccio di sostanze stupefacenti.

M.G.A. - L.A.



LE PIANTINE STUPEFACENTI



INVOLUCRI CON L'HASHISH

## Crollo ponte Morandi Ora il Comitato vittime chiede il sequestro della Società Autostrade

■ È una richiesta dal significato epocale, coraggiosa, dal cui esito potrebbero dipendere cose che riguardano le autostrade italiane, quella di sequestrare Società Autostrade con nomina di un comitato vittime che agisca sotto controllo della magistratura per garantire la prosecuzione del servizio. Ad averla presentata il Comitato Vittime di Ponte Morandi e il Comitato San Cristoforo, così chiamato dal prete di automobili e viaggiatori è stato formato da Comitato Zona Arancione Ponte Morandi, Cna Genova e Liguria, Unione sindacati agenti e rappresentanti di commercio



GENOVA Gli alberi a ricordo di chi ha perso la vita

nale presso la Cassazione dopo una prima presentazione a Genova dell'istituzione.

### La tragedia nel 2019

Perché ovviamente tutto parte da quella tragedia di Ponte Morandi, del 14 agosto 2019 quando morirono 43 persone. Vintime innocenti e delle quali ne ha un ricordo triste e forte: l'infemiera Marta Danisi, 29 anni e con progetto all'ospedale di fronte a una tragedia legata a motivi di profitti. Non a caso come Gandini e non abbiamo intenzione di porre l'altra guerra, quindi con tutti i mezzi leciti possiamo lotteremo». L'avvocato Raffaele Corbelli, legale del Comitato, ha spie-

gato l'azione legale nel dettaglio: «Tutto è iniziato un anno fa con il primo esposto alla Procura di Genova. Le tariffe pubbliche sono state utilizzate per qualcosa di diverso rispetto alle attività di manutenzione e implementazione delle infrastrutture, ovvero per pagare i debiti. Ma questo non è consentito; non possono essere utilizzate per pagare i debiti e per acquistare la società». «Esposto molto coraggioso - lo ha definito Caruso - e che nasce da un'intuizione importante delle associazioni». I ricavi dai pedaggi sono stati utilizzati principalmente per risarcire gli azionisti oltre il limite stabilito da norme comunitarie che non sono stati quindi utilizzati per le manutenzioni.

DINO FRAMBATI

M.G.A.